

Direzione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno VIII — N. 144

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudos quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
INSERZIONI. — Comunicazioni nel corpo del giornale per ogni spazio di linea cent. 80 — Dopo cent. 50 — Per avvisi dopo la prima o due colonne, chiedere le tariffe fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Giovedì 27 giugno 1907

L'autoidolatra

La vita politica della Francia è tutta intessuta da piccoli e grandi episodi di sorpresa.

Sorpresa la rivolta dei viticoltori contro il Governo ed il Parlamento in quella parte della Francia che è il fulcro dell'attuale governo, e la miniera dell'attuale maggioranza parlamentare: sorpresa per tutti la improvvisa comparsa di Marcellin Albert nella reggia di Clémenceau; sorpresa l'attitudine di costui verso Marcellin.

Ma c'è della differenza fra sorpresa e sorpresa. Quella che Marcellin Albert fece a Clémenceau, a tutta la Francia, a tutto il mondo anzi, ha una vena d'ironia inarrivabile contro Clémenceau, che aveva messo sopra tutta la forza pubblica di Francia per arrestare il « re dei pezzenti » e se lo vide comparire avanti nelle sue stesse stanze.

Il gesto di Clémenceau invece che togliere telegraficamente il mandato di cattura contro Marcellin, solo perchè costui è comparso dinanzi al suo cospetto — se è un gesto di grande sorpresa, degno del giornalista dalle famose trovate — lo è perchè costituisce un atto di vera autoidolatria.

Perchè non lo avete fatto arrestare? chiesero i giornalisti a Clémenceau.

— Io non voglio — rispose — che uno venga arrestato nella mia casa: non voglio che si pongano le manette a chi viene a conferire col presidente del Consiglio.

Al caso Marcellin-Clémenceau si adatta il vecchio dilemma: O Marcellin è colpevole, o è innocente. Se innocente perchè Clémenceau il rivendicatore di tutte le libertà democratiche, ne ordina il mandato di cattura? Se è colpevole perchè a Clémenceau bastò che il suo nome piede nella sua casa, conferisse con lui, Presidente del Consiglio, per ridivenire innocente?

Ma aveva la facoltà di cambiare in oro tutto ciò che toccava; Clémenceau nel caso avrebbe la facoltà di purificare tutti i rei col suo contatto. Chi, fra gli schiavi, nell'antico paganesimo, si fosse aggrappato, al momento opportuno, ad un idolo, si sarebbe posto al sicuro delle bastonate del padrone: oggi chi giunge ad aggrapparsi a Clémenceau sarebbe immune dalle leggi e dalla loro applicazione.

Sappiamo che Clémenceau ha voluto fare un coup à surprise: ha voluto meravigliare, perchè egli governa meravigliando, evita le noie, storna le tempeste e le crisi colle meraviglie, ma meravigliare a dispetto a scapito della legge è demoralizzare la nazione. L'esercito è già demoralizzato, dopo che, in seguito all'ammutinamento, ritorna in caserma, a disposizione dei superiori, avendo già in giberna le promesse consolatrici di Clémenceau: un quissimile bisognava pur farlo anche cogli agitatori.

Contro essi si staccarono prima i mandati di cattura e si oppose la forza armata; ora si scende con loro a patti: si affida loro il compito di rassicurare la folla.

Noi biasimiamo questo modo di procedere. Non perchè vorremmo la carica sui dimostranti, ma perchè scendere a patti con coloro che prima si vollero colpire come i fautori d'una rivolta non è permesso ad un Governo se non quando si trova all'estremo pericolo. Clémenceau ha sbagliato d'imprudenza imperdonabile colla prima rappresaglia: sbaglio non meno grande fu il voltafaccia che ne seguì.

Il dietrofront, è vero, è stato coperto dal coup à surprise: ma con questo colpo Clémenceau ha fatto ciò che nessun monarca costituzionale osò fare; ha rilasciato lo stretto della legge a chi era — secondo lui — colpevole, solo perchè venne in sua casa, solo perchè parlò con lui, solo perchè, come un antico schiavo all'idolo, s'aggrappò a lui: ha commesso un atto d'autoidolatria.

Nei Mezzogiorno della Francia

Marcellin si costituisce?

Parigi, 26. — Marcellin ha ieri ad Argeliers raccontato ai dimostranti, dal tetto d'un focolaio, il suo colloquio con Clémenceau. Dice che non si umiliò davanti a lui: mantenne tutta la fierezza. Clémenceau gli ricordò le responsabilità dell'agitazione. Marcellin avrebbe risposto che è responsabile anche il Governo. Clémenceau gli affidò l'incarico di annunciare ai dimostranti che il Governo non ritirerà la forza armata se non rientrano nella

legalità. Marcellin accettò l'ambasceria e... i cento franchi che Clémenceau gli offerse, saputo che era al verde. Gli applausi che interruppero spesso il discorso di Marcellin a questo punto calarono d'entusiasmo.

Più recenti telegrammi da Argeliers annunziano che, in seguito alle dichiarazioni e agli inviti alla calma fatti nel suo discorso ai viticoltori, Marcellin Albert è fatto segno a dimostrazioni ostili. Gli si rimprovera anche di aver accettato una missione di pace da Clémenceau e un salvacodotto di libertà, mentre i suoi compagni sono in prigione.

Egli andrebbe oggi a costituirsi all'autorità giudiziaria di Montpellier.

Montpellier, 26. — Marcellin Albert giunto dinanzi alla porta del palazzo di giustizia si è presentato al commissario centrale. Il commissario lo ha condotto per oscuri corridoi mentre era seguito da numerosi amici nel gabinetto del giudice istruttore. Prima di entrare il commissario ha pregato gli amici di Marcellin Albert a ritirarsi; allora questi molto commosso ha steso la mano agli amici rispondendo più volte ai loro saluti.

Non più contro Clémenceau ma contro la Camera.

Montpellier, 26. — Una lettera diretta dal comitato viticolo di Hérault al centrale di Montpellier invita quest'ultimo a inquire sui deputati contrari alla soppressione dello zuccheraggio.

Ed eccolo lui il complotto!

Parigi, 26. — Il Matin ha da Perpignano: Intervistato il giudice istruttore incaricato dei processi contro i rivoltosi, ha affermato che vi sarebbe stato un complotto contro la vita del prefetto, complotto organizzato dai realisti.

Secondo il giudice da che il prefetto Dautrème è a Perpignano manifestò dei sentimenti molto anticlericali e non lasciava passare occasione per agire contro i dimostranti cattolici con grande rigore. Non vi è nulla da stupirsi che i clericali abbiano voluto vendicarsi. Il giudice crede di essere sulle tracce di un complotto che condurrebbe allo scoprimento degli individui colpevoli dell'incendio della prefettura.

L'esercito demoralizzato.

Pithiviers, 26. — Tutta una sezione del 46. fanteria ha saltato la sbarra. Tre che opponevano una fiera resistenza al corpo di guardia furono arrestati.

Alais, 26. — Essendosi un battaglione del 40. fanteria lagnato della qualità della zuppa un luogotenente venne ad assaggiarla nel refettorio e la dichiarò buona. I soldati allora lasciarono il refettorio cantando l'internazionale. Un'inchiesta è stata aperta.

Perpignano, 26. — Gli ufficiali del 17. vennero fischiate dai loro soldati perchè imposero loro di smettere certi giuochi.

Parigi, 26. — Dispacci da Montpellier e da Beziers al Matin dicono che la partenza degli ammutinati del 17. per la Tunisia cagionò viva irritazione nella popolazione. I parenti sono particolarmente desolati. Si temono delle rappresaglie.

Villefranchs, Su Mer, 26. — 620 ammutinati del 16. reggimento furono imbarcati stamane su due incrociatori diretti a Stax.

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

La legge di Sardegna. — L'organico postelegrafico. — Interrogazioni. — Leggi varie. — Licenza di porto d'armi.

Roma, 26. — Due sedute deserte. Nell'antimeridiana si termina la discussione del disegno di legge sui provvedimenti della Sardegna e comincia quella sulle riforme dell'organico delle Poste-Telegrafi.

La pomeridiana incomincia con una scopa d'interrogazioni senza interesse. Ciuffelli risponde al deputato Galli, che il ministero ha fatto denunciare la demolizione delle mura della città di Tellene fatta in contravvenzione alla legge sui monumenti.

Galli deplora che uno dei più antichi avanzi della storia romana abbia potuto essere distrutto all'insaputa del ministero. Termina la discussione dell'assestamento del bilancio 1906-907.

Si approvano senza discussione vari disegni di legge fra cui uno per l'acquisto di un palazzo a Berlino per la residenza della regia ambasciata.

Si procede poi alla discussione del disegno di legge concernente le armi ed i pubblici esercizi.

Torrigiani, De Andreis, Antolisei, Montiguarnieri, Stoppato e altri parlano contro la legge, che mentre non disarmava i delinquenti, restringe la libertà personale dei pacifici cittadini. Non è approvata la sospensione della legge proposta dall'opposizione.

SENATO.

Roma, 26. — Comincia la discussione del disegno di legge sull'ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie non imprese private.

Le vacanze parlamentari.

Roma, 26. — Essendosi protratta per vari giorni la discussione sui crediti militari, non si può ormai più prevedere quando la Camera prenderà le sue vacanze. In un prossimo consiglio i ministri stabiliranno l'elenco dei progetti più urgenti da esaminarsi prima delle ferie.

LA COMMEDIA NASIANA.

Roma, 26. — I nasiani sono furibondi contro la relazione della Commissione. Domani avrà luogo la votazione per la nomina di due deputati che dovranno sostenere l'accusa al Senato. Molti deputati hanno offerto la candidatura all'on. Calissano, ma costui sembra poco disposto ad accettare.

LA SANTA SEDE E LA CONFERENZA DE L'AJA.

Roma, 26. — Il Figaro ha da Roma che il Presidente degli Stati Uniti e lo Czar della Russia si erano interessati della questione dell'intervento della rappresentanza pontificia all'Aja; ma che avrebbero desistito, di fronte all'indifferenza di Pio X, che ha mostrato di disinteressarsi affatto della cosa, come in genere si disinteressa della politica.

Tale notizia è fantastica; Pio X considera come dovere del suo ministero quello di interessarsi delle cose politiche che direttamente o indirettamente riguardano il Papato, la Chiesa, la religione ed il benessere del popolo; perciò si interessa anche della suddetta questione della conferenza dell'Aja, per cui Pio X mantiene una dignitosa protesta, per esservi la Santa Sede stata esclusa.

Note e commenti

Il blocco.

Domenica avranno luogo a Roma le elezioni amministrative. Per queste è stato formato — come i lettori sanno — il blocco: repubblicani, radicali e socialisti si son dati la mano per combattere i moderati e i cattolici. Un redattore del Movimento di Torino ha intervistato l'antidemocratico ex sindaco di Roma principe Prospero Colonna per avere sul blocco il suo giudizio. Ed ecco quanto egli ebbe a dire: «Io certo non sono sospetto di eccessiva simpatia da parte dei cattolici, che fui io che volli fare l'amaro esperimento di una Giunta unica. Ella perciò può ben credere a me quando le dico come lo spettacolo che offre la lotta odierna sia addirittura doloroso, e come io non possa che ribellarmi all'ibridismo del blocco. Durante il mio sindacato ebbi ben occasione di valutare nomi e cose e posso assicurarla che nei cattolici trovai avversari fieri, ma leali: di molti miei amici liberali non potetti che sperimentare la poca sincerità e il dubbio atteggiamento! La natura degli uomini non si muta. Come volete che, dato e non concesso che il blocco vinca, esso possa mantenersi compatto quando non è che una momentanea amalgama di tendenze, di partiti, non dico, diversi, ma assolutamente opposti? E poi francamente, perchè questa lotta ad oltranza contro i cattolici ed i moderati? La più spechiate coscienza, le più illuminate intelligenze, le più sicure competenze amministrative non si trovano, a giudizio unanime, in quel campo? Una lotta politica? Oggi? e perchè? Ma se si volessa fare una lotta politica, bisognerebbe escludere dal patto repubblicani e socialisti che sono i veri nemici delle istituzioni! Quando mai i cattolici sono passati per i nemici della Patria? Io — e lo ripeto che non sono sospetto in materia — non posso che addolorarmi di quanto si sta pattuendo oggi a Roma da parte dei monarchici-liberali!»

Gli arruffoni.

Le dichiarazioni dell'ex sindaco Colonna servono non soltanto per Roma; ed è perciò che volentieri noi ne prendiamo atto. Unicamente poi alle dichiarazioni del Colonna si possono citare i giudizi dei giornali spassionati e infesi solo al bene delle amministrazioni. Quei giornali si domandano come mai si può presentarsi in una lotta amministrativa con un blocco? Parlando della lotta di Roma, la Persceveranza scrive: «Il blocco non ha che un solo programma, ed è politico: guerra ai moderati ed ai cattolici. E basta! Nessun programma amministrativo, nessuna risoluzione dei problemi cittadini. Ora dare la scalata al Campidoglio semplicemente per muovere guerra ai moderati ed ai cattolici, per una affermazione giacobina, per spirito settario, senza alcuna idealità, senza una idea concreta, concorde, sicura, chiara, per la soluzione dei problemi cittadini, mentre ci troviamo di fronte ad una Giunta e ad una assemblea consigliare che è già a buon punto delle sue sane, coraggiose e utili riforme, è cosa talmente triste che lo sdegno della popolazione farebbe, il giorno dopo la vittoria, giustizia sommaria di questi numerosi e sconclusionati arruffoni».

E tuttavia il blocco avrà il suo quarto d'ora di celebrità e di successo. E non soltanto a Roma. Gli italiani sono fanatici imitatori dei francesi; e quello che si fa in Francia, in Italia si deve fare — compresa la rivoluzione.

Colossale incendio a Berlino.

Berlino, 26. — In un incendio al deposito dei foraggi, della Comp. degli Omnibus tre grandi edifici sono rimasti inceneriti. Mancano un garzone di sala e una donna. Si crede che l'incendio sia dovuto a un corto circuito. Il fuoco ha pure distrutto due omnibus-automobili. Sono invece rimasti intatti alcuni depositi di circa 61.000 ettolitri di alcool denaturato posti a due metri sottoterra.

IN RUSSIA

Un colpo di mano rivoluzionario?

Londra, 26. — L'Evening News ha dal suo corrispondente da Odessa: Sono riuscito a sapere che il partito rivoluzionario ha deciso di impegnare un'accanita lotta contro il Governo. L'insurrezione armata avrà scoppio questa settimana, e comincerà a Sebastopoli. Venerdi fu dato l'ordine relativo. Ad un segnale convenuto, che sarà dato dalla costa, gli equipaggi delle navi da guerra ancorate nella rada di Sebastopoli, dovranno impadronirsi degli ufficiali e gettarli in acqua. Le navi poi dovranno collocarsi in modo da poter bombardare i tre forti che probabilmente rimarranno fedeli. La guarnigione della città è per la maggior parte rivoluzionaria, specialmente l'artiglieria. Le navi punteranno le loro artiglierie contro gli edifici governativi, contro il quartiere principale dei cento neri, e contro la sede della associazione dei veri nomi russi. Al primo colpo di cannone i soldati delle caserme dovranno far prigionieri i soldati ancora fedeli. Le caserme dei reggimenti fedeli saranno bombardate. Gli operai taglieranno frattanto le condutture del gas e della luce elettrica, distruggeranno l'acquedotto, si sospenderà il servizio ferroviario, telegrafico e telefonico.

Tutto ciò richiede sei ore. Poi si darà il sacco all'arsenale, ai depositi erariali ed alle Banche. Il bottino sarà consegnato al comitato rivoluzionario. Con i contadini dei dintorni si stipuleranno contratti di fornitura di viveri.

Il comitato rivoluzionario dei ferrovieri.

Vienna, 26. — Il Neues Wiener Tagblatt ha da Pietroburgo: La polizia di Stato è finalmente riuscita a scoprire le fila dell'organizzazione rivoluzionaria dei ferrovieri. Furono arrestati 34 fra i principali membri di questa lega.

Dieci bombe a Fifiis.

Fifiis, 26. — Oggi in Square Crivan, nel centro della città, nel momento in cui una folla fittissima passeggiava, furono gettate successivamente dieci bombe che esplosero con una violenza terribile: fra l'una e l'altra si udirono revolverate e fucilate. I camini e le vetrate crollarono e si infransero ed una vasta superficie fu coperta di rotami. Vi sono numerosi morti e feriti. Le autorità isolarono subito il luogo dell'esplosione proibendovi l'ingresso. Il massacro si attribuì al tentativo di impadronirsi di 625.000 rubli che si scortavano dalla posta alla banca.

L'INFANZIA e il lavoro a domicilio

(L. v.) — La vita della famiglia, di questa urna dell'amore, è rotta dal lavoro all'ufficio e al focolare, senza caldo di legna e di cuori, diviene il calvario dei parvoli — durante la giornata, diviene — nella sera — la triste ultima stazione quotidiana dell'odio felino bevuto con il vapore fischiante, mentre l'infanzia era abbandonata alla promiscuità della strada.

Tiziano amava il crepuscolo; ma qui, è il crepuscolo della pace che si spegne, è il germe del delitto che viene dei genitori nei figli a crescere per il fermento del vizio precoce. E non si può amare questo crepuscolo del bene, nel gran nome della industria manifatturiera, che lascia alla miseria e alla vergogna la pura bellezza degli anni primi.

Per la salvazione dei poveri e novi esseri, si tenta in parecchi luoghi di ricondurre la madre al suo tugurio che ha il nudo squallore e il tanfo della morte cose; e, se gli statisti notano un aumento del lavoro a domicilio, favorito dalle piccole macchine, i semplici d'idee osano credere che l'evoluzione economica ci guidi verso l'ideale della famiglia rifatta.

Ma io non oso credere tutto questo, in vista della modicità estrema del salario che porta con se il lavoro a domicilio.

Una inchiesta, come può essere fatta su questa difficile materia e nell'Italia socialmente progredita, ci assicura che la man d'opera privata ottiene a pena metà della paga corrente nei grandi laboratori. Con guadagni che toccano al più una lira e cinquanta e scendono con simpatia pelosa fino ad ottanta, a settanta centesimi, ognuno può vedere che la vita riesce impossibile. Io conosco una famiglia, che con i lavori di sartoria può calcolare il cibo in ragione di venticinque centesimi per pasto e per persona. E non è un caso isolato; è la storia di vedove e di derelitte, che vivono delle industrie più o meno affini alla sartoria, è il drama di migliaia di esistenze, note soltanto alla miseria ed al delitto.

Per conseguenza forzata, i luoghi di abitazione sono tetri, angusti, ricolti di carne viva e di sudiciume. La raffinata edilizia cittadina a base di nuove e larghe vie o di palazzi magnifici soppinge i gruppi di vite fuori dei vecchi tuguri da atterrarsi in alti tuguri, ove i mucchi si condensano sempre più con dei tours de force spaventosi.

Ed in quelle tane di talpe il fanciullo rachitico, scrofoloso è esposto a tutti i mali di contagio però, che quivi se ne trova la sintesi più mostruosa. Una statistica accurata ci dice, che il 50 per cento di questi esseri ributtanti e pure umani presenta i segni precursori della tubercolosi prima ancora di aver raggiunto il dodicesimo anno di età. Però, che il ragazzo e la bambina, incalzati dalla miseria, sono costretti a dividere con i genitori le ore eterne del lavoro. Oh, non è solo a Berlino, che una esposizione dell'Heimarbeit rivelerebbe dei fatti giudicati impossibili! E, del resto, ognuno può rilevare nei quartieri popolari delle nostre città e cittadine di provincia. E' un bambino a quattro anni, che aiuta la madre a stirare le camicie della signorina; è un giovanotto decenne, che ha l'estremità delle dita corrose dall'acido dei colori, in cui immerge i soldatini di piombo; è una fanciulla, che orna un tout-de-même di ruelles, di piegine, di striscie in trallice, di filze, di arciature e tira, tira fino oltre alla mezzanotte, perchè — domani — è il ballo, è il teatro alla Minerva, o al Sociale!...

E' inutile negare una realtà macabra tanto: il lavoro a domicilio è sempre, nella presente condizione dei mercati, uno sfruttamento voluto o non voluto dall'infanzia.

C'è chi pensa, che il compenso di queste infamie si trovi in un accrescimento di vita morale, in una onestà più scrupolosa; ma l'illusione è una gran brutta cosa.

La vita di famiglia esiste meno ancora per i lavoratori a domicilio, che per gli operai e le operaie dell'officina già, che quelli devono produrre di più per guadagnare di meno, e quindi l'aspra inquietudine del vivere sommerge gli altri sentimenti.

Nelle ore dell'attività febbrile e della miseria senza limiti, il figlio cresce come può, non sospettando nè meno che ci debba essere una coscienza. Le brevi ricreazioni egli prende sulla via tra gli scamicciati

# DALLA PROVINCIA

## Pordenone

26 giugno.

### Nuovo caffè.

Mercoledì 26 si inaugurò il nuovo *Caffè al Municipio*. Alle ore 20 nei locali, rimessi completamente a nuovo, si radunarono vari azionisti i quali fecero una bionchiata: non mancarono brindisi e discorsi d'occasione tutti auguranti lunga e prosperosa vita al nuovo esercizio, ed alle 21 si aprirono i battenti al pubblico. Un buon concorso di persone a modo vi fu fino a tarda ora e tutti rimasero soddisfatti dell'ambiente e dei generi di prima qualità. Raccomandiamo ai nostri amici di fuori che, venendo a Pordenone, non dimentichino di visitare il *Caffè al Municipio*: troveranno un ambiente ad essi adatto.

### Luce.

Da parecchi giorni non funziona la lampada elettrica posta alla Ghiaia e cioè nel crociviale fra il Viale dei Giardini e quello di faccia alla strada ferrata.

### Vogliamo continuare lo sciopero.

Roma, 26. — Oggi è tornata a Roma la Commissione di Terni per continuare le trattative per il componimento. La massa degli operai è contraria alla cessazione dello sciopero.

## Abbiamo perduto trent'anni

« Noi dicevamo che non conviene trascurare la predicazione, i catechismi, le conferenze, le scuole cristiane, i patronati, né alcuna altra opera di apostolato, che sono ora molto più importanti di una volta. Ma affermiamo nel tempo stesso che tutti i nostri sforzi saranno incompleti ed impotenti senza un buon giornale che agisca quotidianamente e fortemente sugli spiriti, sulle famiglie, su tutte le età della vita e tutte le condizioni sociali. »

Noi affermiamo che ai mezzi consueti di evangelizzazione dobbiamo unire la buona stampa. Abbiamo perduto un trent'anni a gemere, ad imprecare ed a far nulla... E l'uomo nemico, il framassone, il libero pensatore, ha lavorato senza di noi e contro di noi, egli ha gettato il mal seme molto più attivamente che noi non abbiamo buttato il grano; colà ove i cattivi hanno seminato a mani piene, appena siamo giunti a spargere qualche magra semente sicché oggi il foglio della irreligione popolare e della vergognosa corruzione circola dappertutto, mentre non si incontra quasi in nessuna parte il foglio onesto che istruisce, che commove, che consola.

Una condizione simile deve commuovere i cattolici e gli uomini che, senza aver fede, hanno tuttavia conservata la naturale rettitudine della ragione. E' questo un nostro diritto ed è pure un nostro dovere di avvertirvi e di invitarvi alla riflessione ed all'azione. »

Non sono parole nostre. Sono del venerando e coltissimo Vescovo di Versailles, una delle mentalità più geniali e feconde dell'Episcopato Francese.

Rivolgendosi poscia ai laici, Monsignor Gibier dice loro: « La Religione è affare pur vostro quasi quanto sia affare del clero. Difendete e propagare la Religione, lo dovete, lo potete, ed oggi più che mai... Aprite le porte che a noi preti sono chiuse; voi siete al contatto di centinaia di individualità che noi forse non vedremo mai... Fate qualche cosa per la Religione, qualche cosa sul terreno della pubblica protesta, qualche cosa sul terreno della beneficenza, qualche cosa sul terreno della educazione popolare, qualche cosa per la diffusione di buoni libri e di buoni giornali. »

### Violenze di scioperi nel Copparese.

Ferrara, 26. — Nella bonifica del Copparese guardie e delegati di P. S. furono assaltati e malmenati dagli scioperanti. La cavalleria dovette caricare la folla. Una guardia di P. S., ferita di pugnale da uno scioperante, fu ricoverata moribonda all'ospedale. Altre guardie furono atterrate e malmenate. Fu pure ferito un delegato di P. S. Una guardia ebbe i capelli ed il naso bruciati da scioperanti malvagi.

Si assicura che questi tengono sequestrate alcune persone che, libere, comprometterebbero la loro causa. I soldati fecero fuoco più volte sulla folla. Anche tra gli scioperanti sono vari feriti. Tutte le strade sono occupate dai contadini in sciopero. L'Amministrazione delle bonifiche, dopo di aver abbattuto tre ponti del valore di lire 100.000 per impedire agli scioperanti di conferire coi bovali, vedendo che il pericolo nondimeno incalza, invoca provvedimenti dall'autorità a garanzia delle persone e degli averi.

**LA CURA** più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente.

Tagliamento. Domani i suddetti ospiti moveranno verso Spilimbergo.

### Vorrà così la libertà.

ma non mi persuado che così permetta la giustizia. Passa ora il breve periodo che i negozianti di manifattura dovrebbero, in grazia della galetta, veder la *musca dal bon Sovran*, diceva quel friulano. Invece merciai girovaghi fitti come le mosche, invadono le vie e arrestano i compratori: oggi si notava perfino una compagnia di codesti merciai provenienti dalla California i quali americanamente si erano ieri fatti annunciare da foglietti volanti. — Non dico che non sia ragionevole il lamento dei nostri negozianti.

## Pontebba

26 giugno.

### Disgrazia mortale.

Ieri cessava di vivere la giovane Cecilia Genoveffa oriunda da Rigolato, maritata all'adetto di quest'impianto elettrico Vuerich Antonio. Causa della morte si fa il fatto seguente. L'altro ieri nell'atto di ungere il macchinario, si staccarono da una volante in moto dei pezzi di piombo appiccicati quale riparatura temporanea: uno dei quali la colpì fortemente al petto, un altro alla coscia asportando un pezzo di carne. Da qui le sopravvennero dolori acutissimi — sotto forma tetanica che in due giorni la trascorsero alla morte. Aveva 23 anni e lascia due bambine in tenera età.

## Tarcento

26 giugno.

### Bambino che annega.

Felice Gatti di Villafredda insieme ai suoi di famiglia stava ammassando e scegliendo ieri il raccolto dei bozzoli. Eludendo la sorveglianza di un suo piccino di tre anni si recava all'aperto e giocando vicino ad una pozzanghera ebbe a cadervi trovandosi la morte. Accortosi i poveri genitori della mancanza del bambino uscirono per rintracciarlo, e fu dolorosa sorpresa per loro il vederlo nello stagno. Lo sollevarono subito colla speranza che il poverino fosse ancora vivo. Ma era tardi. — Immaginarsi la disperazione dei disgraziati genitori.

## Barcis

25 giugno.

### Festa del Titolare.

Il 24 corr. Barcis festeggiava solennemente il suo Protettore S. Gio. Battista inaugurando la nuova statua. E' un bel lavoro dell'egregio scultore Giovanni Durighello di Venezia e rispecchia mirabilmente la pietà del santo, la fermezza del martire.

Tenne il discorso d'occasione il Rev. do parroco di Claut D. Angelo Cominotto il quale tratteggiò luminosamente i più bei punti della vita del santo, lasciando negli uditori la più cara impressione. Verso sera vi fu la processione con la statua per le vie del paese splendidamente addobbate.

## Ligosullo

27 Giugno.

### Festa sociale e religiosa.

Martedì 2 luglio p. v. avremo in Ligosullo una grande solennità religiosa e sociale; religiosa, in onore della B. V. della Salute, con oncenio di nuova sedia, opera artistica di noto scarpello Udinese; sociale, per la benedizione della Bandiera sociale della Società Operaia Cattolica di Mutuo S. Il programma della festa è quanto mai svariato e splendido ed attirerà ancora in maggior numero del solito la folla dei forestieri.

Auguri cordiali ai soci ed alla promettente Società.

## Gemona

26 maggio.

### Telefono e notizie.

Bella, stupenda è l'invenzione del telefono, ma riesce ben poco utile se il servizio non è ben coordinato; e di chi la colpa? Una volta interruzione della linea causa la rottura di un filo; un'altra causa il tempo troppo umido non si può comprendere sillaba; un'altra causa la distrazione di qualche signorina, o che so io, sul più bello viene tolta la comunicazione; un'altra ancora causa la sovrabbondanza di lavoro bisogna adoperare una buona misura di pazienza; e via di seguito.

Anche quest'oggi doveti aspettare una buona mezz'ora prima di avere la comunicazione e poi avevo appena cominciato a parlare quando... *subean*, cosa solita, rimasi in asso. Nuova, lunga aspettativa; alla fine la signorina della centrale di Arterga risponde alle mie richieste: « Senta, è mezz'ora che chiamo la centrale di Udine; è solo in questo punto mi rispondono che la linea deve rimanere interrotta per un'altra mezz'ora causa un guasto successo... »

Mi pare che sarebbe ora di mettere riparo a questo stato di cose, che provocano continue e generali lagnanze.

## La Piazza del Ferro.

La nuova sparsasi — quest'oggi — che la Giunta Provinciale Amministrativa, nella sua seduta di ieri, approvò in massima la contrazione da parte di questo Comune di un mutuo di 30 mila lire per il tanto desiderato ampliamento della Piazza del Ferro, fu accolta dall'intera cittadinanza con vivo piacere, sapendo l'interessamento con cui si presta il nostro patrio Consiglio per vincere anche le ulteriori pratiche onde vedere coronati di splendido successo gli ardenti voti.

### Gli alpini.

La 69. compagnia d'alpini di guarnigione in questa città è ora dislocata a Venzone, in causa di quella vecchia fandonia sparsasi della menagite tubercolare infettiva, domani per ordine del Ministero farà ritorno alla sua sede tra noi.

Quanto è mai lenta la burocrazia in Italia, di certo supera di molto la povera lumaca.

### Ancora la festa di S. Luigi.

Come già accennavamo, causa quel dispettoso di Giove Pluvio, l'ultima parte del programma della festa di Luigi all'Oratorio Mariano venne rimandata per il giorno della premiazione degli allievi delle scuole ginnasiali dell'Istituto Stimatei, che si farà verso gli ultimi del mese venturo.

A ricordo della simpatica e commovente festa il fotografo Pietro Lanzi della vostra città ritrasse tre splendide istantanee che per la loro riuscita fanno proprio onore al valente artista.

## Rizzolo (Reana)

27 giugno

### Incendio.

Stanotte, alle 24 precise, le campane a storno misero i brividi ai pacifici terrazzani che dormivano sapientemente stanchi dal lavoro. Dopo lo stupore si persuasero della realtà di un alta colonna di fuoco che proprio in mezzo al paese mandava sprazzi di luce spaventosa, e crepitii udibili anche dai sordi.

S'incendiava la stalla e fienile dell'oste Trevisani Fortunato. Pel pronto soccorso e per l'opera energica degli accorsi, il fuoco fu isolato, domato, soffocato, e non produsse guai maggiori come fortemente temevasi nelle altre case circconvicine. Furono salvati a tempo gli animali, ed andarono alle fiamme edaci, locali, attrezzi rurali, una carrettina nuova, legna, poco fieno. Il danno s'aggira sulle 1500 lire; il tutto è coperto d'assicurazione. In 5 giorni è il secondo incendio che si ripete a Rizzolo.

La causa è ignota, se pur non si vuol attribuirlo ad accidenti occasionali. Alla larga da questi accidenti, accidentissimi! Nildo.

## S. Maria la Longa

27 giugno.

Un piccolo sciopero fra le raccogliatrici di bozzoli.

(Per telefono.)

Stamane le ragazze adette all'essiccatoio ed alla raccolta dei bozzoli per conto della ditta Banfi si posero in sciopero. La causa di questo, a quanto ci viene riferito, si deve alla scarsa mercede ed al lavoro eccessivo.

Le scioperanti girarono per il paese cantando, finché imbattutosi nei carabinieri, seco loro si recarono dal Direttore e dopo avergli esposti i loro desideri ed ottenuta una risposta soddisfacente ripresero il lavoro.

## Cronaca cittadina

### DIARIO SACRO.

Venerdì 28 --- s. Leone II.

Fiere e mercati della Provincia

Pordenone.

### Conto morale 1906

della Amministrazione provinciale.

(Cont. vedi n. di ieri).

Dimostra quindi la relazione l'interessamento della Deputazione nei riguardi della navigazione interna.

**Montecatini.** — Il movimento ascensionale nel numero dei ricoverati nei Manicomii durante il 1906 ha continuato la sua progressione e le 399.334 presenze del 1904, che nel 1905 erano salite a 392.064, nel 1906 raggiunsero la cifra di 412.102: comprese da 48 a 50 mila presenze di sussidiati a domicilio, nella qual misura si mantiene il numero di tali presenze nel triennio in esame.

La spesa naturalmente crebbe ogni anno, però in proporzione aritmetica dappoiché il costo di una presenza andò annualmente diminuendo.

Infatti nel 1904 una presenza costava L. 1.036, nel 1905 L. 0.933, nel 1906 costò L. 0.862.

Segue poscia una dettagliata relazione dell'andamento del manicomio provinciale, recante elaborati specchietti delle presenze giornaliere, delle cause delle pazzie, redatto dal direttore prof. Antonini.

**Commissione provinciale Pellagologica.** — La Commissione pellagologica provinciale, divenuta governativa fin dal 15 Gennaio 1905, ha spiegato la sua azione nel campo profilattico, giusta le disposizioni della legge. Il Governo concorse nella spesa

con la somma di L. 7000 da distribuirsi fra i 39 comuni pellagrogeni. Degli 89 comuni dichiarati pellagrogeni, soltanto 36 provvidero all'alimentazione curativa dei poveri malati di pellagra: alcuni mediante locande sanitarie, altri valendosi delle cucine economiche locali, altri somministrando pane e latte, altri invece pane soltanto.

La spesa complessiva a carico provinciale, dedotto il sussidio governativo, ammontò a L. 7446.20.

**Servizio degli esposti e delle partorienti.** — La relazione informa che con regio decreto d'ottobre 1906 è stata approvata la modificazione all'art. 14. dello statuto dell'Opera Pia, dal Consiglio deliberata nella seduta del 25 settembre 1905. In seguito a tale modificazione la Deputazione ha deliberato, al fine di facilitare le richieste di esposti da parte di tenentari le seguenti tariffe: Per il primo anno d'età mensili L. 12; per il secondo e terzo L. 9; per il quarto fino al decimo inclusivi L. 5.

A titolo poi di premio ai tenentari che provino che l'esposto loro affidato ha compiuto il corso elementare inferiore, per l'undicesimo e dodicesimo anno mensili L. 3. La deputazione inoltre si è riservata di accordare una dozzina extranormale fino al massimo di mensili L. 5; ai tenentari di esposti fra il 13 e 15 anno di età affetti da infermità od inetti per altra causa al lavoro.

Sul fondo stanziato per il 1906 si risparmiarono L. 12.504.04 che andranno a beneficio del bilancio 1908. La spesa delle partorienti a carico della Provincia fu di L. 6174.

**Servizio veterinario provinciale.** — Sempre in attesa che il Ministero dell'Ierno emani il regolamento per l'organizzazione del servizio veterinario si fecero insistenti raccomandazioni perché il servizio di confine sia disgiunto da quello condotto consorziale; e ciò specialmente per le condotte di Moggio e di Palmanova causa unica della deficienza del servizio malgrado la solerzia e l'attività dei titolari.

L'alpeggio coll'estero viene regolato con rigorose ispezioni e controlli, il tutto notevolmente complicato, ma che si può compiere senza inconvenienti.

Emerse però il bisogno di una migliore e più estesa sistemazione del servizio veterinario in Carnia.

La salute del bestiame è ottima, e durante tutto l'anno non si ebbero che casi isolati di morcio e di carbonchio ematico e sintomatico.

Il miglioramento della produzione bovina, grazie alle importazioni di scelti riproduttori e di fatticci, ha dato magnifici risultati.

Qui la relazione ricorda con elevato parole il presidente della Commissione permanentemente per il miglioramento bovino cav. Antonio Faelli decesso il 5 aprile 1906.

L'insegnamento zootecnico ha preso grande sviluppo e se ne constatarono i buoni effetti.

**Servizio vaccino.** — Nei 1906 fu distribuita ai Comuni ed agli Uffici Sanitari della Provincia, licenza per 40.000 vaccinazioni che importò una spesa di L. 1350.

**Servizio forestale-rimboscimento.** — La spesa sostenuta dalla Provincia per il servizio forestale e per i rimboscimenti fu di L. 30.133.12. Per i lavori di sistemazione e rimboscimento nell'alto bacino del Tagliamento di L. 30.470.80. Di tale spesa L. 14.000 furono erogate dalla Provincia ed altrettanto dal Ministero d'agricoltura, più un sussidio straordinario di L. 4000 in vista delle necessità sempre crescenti.

**Consorzio Ledra-Tagliamento.** — Il consorzio versò la terza rata d'affranco del suo debito, di L. 15.000.

Felicemente procelloso, per quanto contrastate, le pratiche consorziali per lo spostamento della ripresa dell'acqua del Corno in territorio di Rive d'Arcano, e per la creazione di un'importante forza motrice.

## Giunta prov. amministrativa

(Seduta del 25 giugno 1907)

### Decisioni varie.

**Gemona.** Contrattazione prestito di lire 30.000 per ampliamento della piazza del Ferro. Approva in massima e rimanda gli Atti. - Attimis. Tassa famiglia. Respinge il ricorso di Turco Domenico. - Rodda. Riparto consiglieri comunali. - Trasaghis. Tassa esercizio e rivendita. Difida il Comune ad adottare la tariffa proposta con precedente ordinanza. Non approva la proposta taglio bosco Covill. - Platschis. Tassa famiglia. Accoglie il ricorso della Cooperativa di Consumo di Taipana. - Emmonzo. Tassa esercizio. Accoglie il ricorso di Zanier Luigi. - Cavazzo Carnico. Vendita appezamento terreno di proprietà comunale. Prende atto. - Tassa Esercizio. Accoglie il ricorso di Benedetti Regina. - Frisanco. Bilancio 1907. Autorizza la sovrapposta.

### Rinvii.

**Buttrio.** Regolamento inservienti comunali. - Resiutta. Regolamento impiegati e salariati. - Coscano. Cessione ritaglio comunale. - Dogna. Tariffa collocamento lapidi nel Cimitero comunale. - Nimis. Vendita ritagli stradali ed usurpi. - S. Giorgio di Nogaro. Regolamento polizia edilizia. Modificazioni. - Dogna. Bosco Pozzet. Transazione con la Ditta Leoncini. - S. Vito al Tagliamento. Bilancio 1907.

### Nel mondo delle scuole.

#### R. Scuola Normale.

Licenza Normale e promesse senza esami: Battaglia Giovanna, Bossi Ester, Bida Elisa, Bnlfon Margherita, Cavallari Caterina, Cucchiaro Giustina, Dal Dan Giovanna, Feruglio Francesca, Pasqualis Elisa, Petri Maddalena, Picotti Rosa, Vidoni Giovanna, Landi Maria, Modotto Isolina, Moretti Gemma, Moro Lina, Oddo Ada, Zagolin Cesira, Toffoletti Margherita.

Licenza Complementare e promosse senza esami:

Antonelli Maria, Ardito Giuseppina, Attimis Maria, Basaldella Ida, Battistella Franca, Battistella Lina, Boschetti Elda, Degantti Ines, Dell'Agostino Erminia, Floreancig Livia, Giavelotti Zelinda, Merli Olga, Ronzoni Valentina, Schiff Maria, Tellini Iza.

**R. Liceo.**

Dal Liceo furono licenziati senza esami: Ermacora Guido, Ferraretto Gio. Batta, Rivoire Enrico.

**R. Liceo-Ginnasio di Udine.**

Ordine del giorno approvato dal Collegio degli Insegnanti in adunanza 18 Giugno 1907:

I docenti del R. Ginnasio-Liceo « Jacopo Stellini », raccolti in adunanza straordinaria, il giorno 18 Giugno 1907, considerato,

che volge ormai al suo termine un nuovo anno scolastico, senza che il Municipio di Udine, pur dopo ripetuti affidamenti, accenni a dare alcuna pratica soluzione all'urgente problema delle condizioni gravissime, alle quali trovansi presentemente ridotto, quanto all'edificio, il R. Ginnasio-Liceo « Jacopo Stellini »;

deplorano ancora una volta che l'Istituto sia costretto a risiedere in locali insufficienti e in gran parte inadatti per ragioni d'igiene e di educazione intellettuale e morale;

e, constatato che queste miserrime condizioni sembrano retrogrado esclusivo del Ginnasio-Liceo, fra quante Scuole Medie sono in città,

mentre s'astengono dall'indagare per quali criteri amministrativi o politici da più decenni continui costoro indegno stato di cose a nocimento dell'Istituto in cui si coltivano gli studi classici, con lodati frutti, da un grande e sempre crescente numero di alunni,

pubblicamente protestano per i molteplici danni provenienti al Ginnasio-Liceo dove dalle condizioni antieconomiche delle aule, dove dalla mancanza assoluta dei necessari locali: in particolare, poi, per quelli derivanti dal distacco di parecchie classi costrette a risiedere non solamente fuori dell'edificio scolastico, ma in stanze per più rispetti peggio che indecorose;

e deliberano, con unanime voto, che di questa loro nuova protesta contro gli sconci ormai troppe volte lamentati invano sia data comunicazione al Ministero della Pubblica Istruzione, al Consiglio Provinciale Scolastico, al Consiglio Provinciale Sanitario e al Municipio di Udine.

*I professori del R. Ginnasio-Liceo « Jacopo Stellini ».*

**Il transito di Cervignano.**

Alla conferenza « oraria » europea che si tenne a Londra in questo mese vennero prese diverse decisioni per quanto riguarda gli orari da attuarsi nel prossimo inverno 1907-08 per i transiti di confine a Ventimiglia, Modane, Sempione, Chiasso, Ala, Cervignano. Riferiremo qui sinteticamente ciò che si discusse per quest'ultimo che in qualche modo d'interesse.

Furono discusse diverse questioni riflettenti il miglioramento delle comunicazioni attraverso questo transito, che non solo offre la via più breve fra Venezia e Trieste, ma che è destinato, senza dubbio, ad un maggior movimento, qualora si riuscisse a stabilire, per questo transito, comode e rapide comunicazioni tra la Francia, l'Italia, l'Ungheria e l'Oriente; il che si vedrebbe ora facilitato dalla avvenuta apertura del Valico del Sempione.

Le Ferrovie dello Stato non hanno trascurato, anche in questa conferenza, come nelle precedenti, di tendere a questo scopo, mostrandosi all'uopo disposte anche ad istituire un nuovo treno sulla linea Venezia-Portogruaro: ma per l'opposizione della direzione di Trieste delle ferrovie di Stato austriache (la quale si rifiuta assolutamente di istituire nuovi treni sul suo breve tratto di linea Cervignano-Montebelluna) le diverse proposte per aumentare le comunicazioni non ebbero buon esito; soltanto si riuscì a ottenere una anticipazione di 25 minuti circa nell'arrivo a Trieste del treno in partenza da Venezia alle ore 14,25 e una posticipazione dalle 11,50 alle 12,45 nella partenza da Trieste del treno che arriva a Venezia alle 17,20 e che coincide a Mestre col diretto della sera per Milano e Parigi.

**Echi dello sciopero dei fornai.**

Interpellanza Measso sul forno munic. Il Consigliere comunale avv. Measso ha presentato interpellanza alla Giunta per sapere, se intenda prendere le misure opportune, affinché il Forno Municipale possa assicurare, in caso di bisogno, il servizio del pane per il consumo popolare, e per le istituzioni di pubblica beneficenza.

**Sospensione di carico per Schio.**

La Camera di Commercio ha ricevuto il seguente dispaccio dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia: « Perdurando ingombro Schio viene prorogata a tutto 5 luglio p. v. sospensione accettazione spedizioni piccola velocità carro completo destinato Schio e linea Torrelvignone-Schio-Aristero ad eccezione generi privative. »

**Un chiodo in un piede.**

Camminando su alcuni vecchi pezzi di tavola, il giovane Tosolini Giuseppe, di anni 15, si produsse una profonda ferita da punta alla pianta del piede sinistro, per infissione d'un lungo ed acuminate chiodo.

Fu medicato dal dott. Paglieri.

**Bollettino giudiziario.**

**Culti.** — E' stata autorizzata la fabbrica parrocchiale di Gemona in rappresentanza della chiesa filiale di Santo Spirito in Ospedaletto ad accettare il legato di lire 1000 disposto dal fu sacerdote Stroili.

Sono state annullate le deliberazioni del Consiglio comunale di San Daniele del Friuli del 16 maggio 1902 e del 14 agosto 1905 concernenti la divisione dei patrimoni delle vicarie annesse alla parrocchia ed il pagamento delle spese relative.

**Magistratura.** — Frauri, giudice al Tribunale di Tolmezzo, è incaricato dell'istruzione dei processi penali. — Vizzotti, vice cancelliere alla pretura di Sacile è tramutato ad Aviano.

**Un dito stritolato sotto un trapano.**

Il giovane Emilio Crichiutti, d'anni 16, fu Antonio, abitante in via del Freddo, ieri trapanando alcuni pezzi di ferro, accidentalmente si feriva alla mano sinistra. Recatosi all'Ospedale, il medico di guardia dott. Paglieri gli riscontrava lo stritolamento delle falangine e della falangetta del dito medio della mano sinistra con perdita della parte.

Medicamento lo giudicò guaribile in venti giorni.

**Teatro Minerva.**

**Cinematografo Pettini.**

Questa sera terza rappresentazione, con un programma ricco e variato.

Il don della serata sarà dato alla cinematografia *Il disastro della Jena.*

**PREZZI SERIALI:** Ingresso Platea e Loggia L. 0.60 — Ingresso al Loggione L. 0.30 — Poltrone (oltre l'ingresso) L. 1. — Sedia riservata L. 0.40 — Palco in I. o II. ordine L. 3. — Le sedie in Galleria sono tutte libere.

**Mercato d'oggi.**

Ciliegie da L. 13 a L. 35 il quint.   
Marinelle da L. — a L. 45 il quint.   
Uva ribes da L. 25 a L. 30 il quint.   
» crispina da L. 25 a L. 30 il quint.   
Piselli da L. 13 a L. 23 il quint.   
Tegoline da L. 25 a L. 28 il quint.   
Erbe L. 8 al quint.   
Patate da L. 12 a L. 23 al quint.

**FRONDE E FIORI**

**Più che... Nasi.**

*Più che l'Amore* ingaggiò l'Immaginifico a dare spirito e corpo alla notissima commedia; la notissima commedia di Trapani che è assai più commedia dell'altra (ci perdoni il conferenziere... delle sigarette) potrebbe essere intitolata: *Più che Nasi.* Tutte le nove muse antiche si sono date le mani d'attorno per aiutare i Trapanesi a celebrare il loro cavaliere senza macchia e senza paura un po' meglio che non con i soliti cortei, stendieramenti, manifesti, pavesamenti ecc. E ne uscirono di tutti i generi letterari: dall'epica alla satira; dalla lirica alla drammatica.

Quella però che più si distinse fu la decima Musa — non elencata dagli antichi perchè non conosciuta — la Musa del giornalismo.

« Il trionfo completo dell'umanità » avverrà presto non appena Nasi rimetterà il suo piede alla Camera.

Lo dice l'Amico della salute, giornale di Trapani: « Trapani a salvato l'Italia da una certa jattura inquantochè Nunzio Nasi è la personificazione vivente dell'ideale italiano. Quando Nunzio Nasi, riabilitato, ritornerà alla Camera, noi vedremo che la politica italiana cambierà indirizzo. Nunzio Nasi, allora, sarà l'uomo del giorno, a cui si rivolgeranno tutte le tendenze dei partiti, come prima, anzi meglio di prima. »

Trapani, allora, avrà un posto magno tra le principali città italiane; poichè Nunzio Nasi è l'uomo fatale, destinato a fare riflettere il grande Ideale, onde l'Italia sarà una terza volta dominatrice di popoli, non più con le armi assidue, ma coll'industria e il commercio, colla sapienza e la bellezza, onde si prepari il terreno al trionfo completo dell'umanità! »

**Sovra il conteso altar.**

Il brano che sopra riportammo è stracciato dall'articolo di fondo di quel giornale: ma esso è tutto occupato da Nasi in prosa e poesia.

Alcuni fiori di quest'ultima:   
Giustizia è fatta — *Rapida son vola*   
*L'eco sublime, e più che fulmine rotta*   
*Si diffonde la magica parola*   
*Della terra ai confin — Giustizia è fatta*

*Sia gloria a te dai fortunosi ceccati!...*

Così in un sonetto,   
Fra i versi poi che il poeta Salvatore Mirabella di Mazzara lesse dai balconi del palazzo Aula la mattina dell'11 giugno, e che il giornale riproduce, vi sono anche questi:

*Dalle velle dell'Etna sovrano*   
*S'ode un rombo ch'echeggia d'intorno*   
*E' l'evviva del popolo sicano*   
*Immeggiando di Nasi il ritorno.*   
*Han già accolta la lieta novella*   
*Dell'Italia le mille città.*   
*Questo evviva è la nota più bella*   
*Che Giustizia tramanda alle età.*

**E più sopra:**

*Stanco Ei ritorna e memore*   
*Di sue grandezze prime.*   
*Chi il valle nella polvere*   
*Lo rivedrà sublime*   
*Sovra il conteso altar.*

**Il « Grande. »**

Di tono ultra marziale poi è l'Inno di Nasi». E' mille volte pagata la pena di riportarlo:

*O campane, squillate sonore,*   
*Chè tornò dall'esiglio il fratello;*   
*Ogni petto gioisca, ogni core*   
*Al trionfo di sua libertà.*   
*Fremi, o popolo, è sacro il tuo nome!*   
*La tua guerra non era abbattuta:*   
*Essa al cielo rialza le chiome*   
*E di verde più bella si fiore*   
*Viva Trapani, evviva la gente*   
*Che dei vili spezzò l'opra indegna;*   
*Viva ognora il suo genio possente,*   
*Che d'Italia la vita sarà.*   
*O campane, squillate sonore,*   
*Chè di luce giustizia è cosparsa;*   
*Viva il GRANDE, gioisca ogni core*   
*Al trionfo di sua libertà.*

**Per finire.**

Ci si comunica che il Comitato popolare per le onoranze di Garibaldi dopo essersi rivolto a Milano per avere lo spartito dell'Inno dei lavoratori da cantarsi nel corteo del 7 luglio, pensa di rivolgersi a Trapani per avere l'Inno a Nasi.

Tutti gl'inni: per bacco! Tanto più dunque...

*L'Uomo della Montagna.*

Azzan Augusto d. gerente responsabile.   
Udine, tip. del « Crociato ».

**1.° ANNIVERSARIO della morte di VENUTI EMILIO**

Emilio! già un anno è trascorso dacchè ci lasciasti soli tanto soli qui sulla terra! Figlio e fratello buono, esemplare, quanta luce quanta pace infondevi nella tua famiglia. Affaticato dal lavoro, travagliato da lenta terribile malattia con quanta rassegnazione cristiana tutto sopportasti senza fare sentire un lamento. E crebbe il morbo. Tu da spirito forte lo combattevi. La giovane tua fibra, la profonda fede dell'animo tuo combattevano contro il germe distruttore, che ormai ingigantito ti avvinghiava, ti voleva stritolare tra le sue branche. Povero Emilio! Tu amavi la vita, tu volevi vivere, e tutto hai tentato per vivere. Ma quando hai capito che lottare più non giovava, come ti sei affidato interamente alla Divina Provvidenza, come ti apparecchiasti a ricevere il colpo fatale della morte, da cristiano. Come brillavi di santità negli ultimi momenti della tua vita, quando con incredibile coraggio, infondevi consolazione alla nostra buona mamma, quando a noi lasciasti dolci, sapienti, santi ricordi, che giammai potranno cancellarsi dai nostri cuori. E purgata dal terribile lotta, uscì l'anima bella dal tuo corpo e come tosto deve essere volata a ricevere il paradisiaco, ineffabile, eterno, di vino amplexo....

Un anno da quel momento è già passato!... Emilio! come perenne dura in noi il cordoglio di averti perduto, così tu, dal seno di Dio, perennemente prega per la tua mamma, per il tuo babbo, per tutti noi fratelli e sorelle. — Oh! quanta fiducia abbiamo in te, buon Emilio! Sì, sì, ci assisti... ci proteggi... guarda a noi benigno dal cielo, o nostro carissimo Emilio!...

**Fabbrica Ghiaccio ed Impresa frigorifera Dorta, Bellina, Tommasi & C.**

La Società ha incominciata la fabbricazione, con acqua dell'acquedotto Udinese, del GHIACCIO ARTIFICIALE IGIENICO, che mette in vendita al pubblico, a prezzi da convenirsi, nei seguenti esercizi: Caffè Dorta, Macellerie Bellina, F.lli De Pauli, Pravisani Alfonso, Del Negro Michele, Fioritto Remo, Manganotti Pio, Gottardo Giovanni Cirillo.

**VISENTINI VINCENZO**

d'anni 75 lasciando incancellabile ricordo di padre e cristiano esemplare.

La consorte, i figli Antonio ed Adele, la nuora Ida Pattutta, il genero Vincenzo Mondini, le nipotine e parenti, addolorati, ne danno il triste annuncio.

Il presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno oggi alle ore 18 partendo da Via Treppo Chiuso.   
Udine, 27 giugno 1907.

**Mercato dei bozzoli.**

27 giugno 1907.   
Bozzoli: L. 4.25, 4.05, Scarti L. 1.70, 1.75, 1.65, 260. — 2,20 Doppi L. 1.55.

VICENZA, 26 — Gialli puri da L. 4.22 a 3.90 — Gialli incrociati comuni da L. 3.72 a 4.06 — Gialli incrocio sferico cinese da L. 4.40 a 4.07.

LONIGO, 26 — Incrocio giapponese kg. 15000, da L. 4. — a 4.20 — Incrocio cinese kg. 10000, da L. 4. — a 4.40 — Giallo kg. 5000, da L. 4. — a 4.30.

LEGNAGO, 26. — Quantità venduta Kg. 4000. Bozzolo giallo da L. 3.80 a 4.25.

PADOVA, 26. — La qualità da L. 3.50 a 4.10 — IIa da L. 3.80 a 4.25 — IIIa da L. 3.50 a 4.

MONTAGNANA, 26. — La qualità L. 4 — IIa qualità L. 3.95.

CITTADELLA, 26. — I.a qualità L. 4.17 — II.a qual. L. 4.25 — III.a qual. L. 4.

COLOGNA, 26. — Giallo puro venduti Kg. 1980 da L. 4.35 a 3.85 — Incrocio bianco giallo Kg. 2840, da L. 3.75 a 3.25 — Incrocio cinese Kg. 9700, da L. 3.90 a 4.40.

**Casa di cura chirurgica del Dott. METULLIO COMINOTTI**

VIA CAVOUR N. 5   
TOLMEZZO   
Malattie chirurgiche e delle donne   
Consultazioni tutti i giorni   
eccettuati il martedì e il venerdì.

**CASA di CURA per le malattie di Goia, Naso, Orecchio del dott. ZAPPAROLI**

Specialista   
UDINE - VIA AQUILEIA 86   
Visite tutti i giorni   
Camere gratuite   
per malati poveri   
TELEFONO N. 317

**Cav. D. U. Ersetti**

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.   
Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni, eccettuati i festivi.   
Via Lirutti N. 4.

**GOZZO**   
Premiato liquore antistrumoso Serafini   
Rimedio pronto e sicuro contro   
= IL GOZZO =   
Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).   
L. 1.50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1.70 — 6 fl. (cura completa L. 9).

Soffrite di Gastrica, Alito cattivo, Inappetenza, Colorito Giallo - Nausee - Dolori di stomaco - Colorosi - Anemia - Nevralgia? Provate le Tavolette Fernet Lapponi, preparazione scientifica del Prof. Dott. Lapponi, (medico di S. S.) di sorprendente, immediata efficacia. Dai Farmacisti e Droghieri a Lire 1,25 la scatola metallica suggellata; sciolte L. 0.60 l'ettogramma. L. 1.50 la scatola e L. 5 quattro scatole franche nel Regno se richieste con cartolina-vaglia diretta alla Original Fernet Company, Milano, Via Calatafimi, 15.   
Una recente pubblicazione del dott. Gilbert, in vendita a Cent. 25, spiega in forma popolare, le cause dei suindicati disturbi. Questo prezioso opuscolo che ogni buona madre di famiglia deve consultare, viene spedito gratis a chi lo richiede con cartolina risposta, alla Original Fernet Company, Calatafimi 15 Milano.

**FERRO-CHINA BISLERI.**   
Il Chiariss. Dr. VINCENZO ARGENTO di Palermo, medico della R. Casa, scrive:   
« posso assicurare di averlo trovato sempre utilissimo come tonico e ricostituente, nonché gradito e di facile somministrazione agli infermi, che per loro natura, sono negativi a prendere rimedi ».   
Acqua da tavola   
Esigere la marca « Sorgente Angelica »   
F. BISLERI e C. - MILANO.

**Dott. GIUSEPPE SIGURINI**   
Cura della nevralgia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.). Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14.   
VIA GRAZZANO 29 (presso la piazza Garibaldi) UDINE.

**Gabinetto di massaggio e ginnastica medica**   
aperto ogni giorno   
dalle ore 16 alle 19.

M.co Chirurgo   
**Dentista della scuola di Vienna**   
A. RAFFAELLI   
Specialista   
per MALATTIE DEI DENTI e DENTI ARTIFICIALI   
Piazza S. Giacomo, N. 3 (ora Mercatunovo) UDINE   
ESTAZIONI SENZA DOLORE   
Telefono N. 293.

**Gabinetto dentistico Dott. L. Spellanzon**   
MEDICO CHIRURGO   
Cura della bocca e dei denti   
Denti e dentiere artificiali   
UDINE, Piazza del Duomo, numero 3

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

\* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. \*

Dirigere le domande alla Ditta:

**E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

Dopo lo per Udine presso il farmacista GIACOMO COMMESSATTI e farmacia BELTRAME L. V.

"alla vigia", Piazza V. E.

Concessionario per l'America del Sud sig. ANDÈS GINOCCHIO - Buenos Aires



Marca speciale depositata.

Grande Stabilimento Artistico  
**FRATELLI FILIPPONI**  
Udine - Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta - Udine  
Telefono 3 06  
Udine - Esposizione Campagnaria Permanente Via Maria - Udine  
Telefono 3 07

Fabbrica arredi e paramenti sacri - standardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto

specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.

Società Operative di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chiovelis, Provesano, Coneglians, Solimbergo, Cedroipo, Pordenone, Bosis, ecc.

Società Operative di M. S. Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolo, Rivolto, Goricizza, Frafreano, Drolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Pagagna, Pavia di Udine, Forcaria, Cividale, Pozzolo, Trivignano, Azzano X, Zoppola, Fanna, Dogna, Taipana, Museno, Enemonzo, Sochieve ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.

Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.

Disegni e preventivi a richiesta - Pagamenti rateali.

L'ACQUA

## ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI  
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA  
IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ritornare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa impariabile composizione per i capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favoriscono lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

ATTESTATO  
Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano  
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.  
Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente la forfora e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

Costa L. 4 la bottiglia, cont. 50 in più per la spedizione, e bottiglia L. 2 — bottiglia L. 4 il franco di porto da tutti i Farmacisti, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

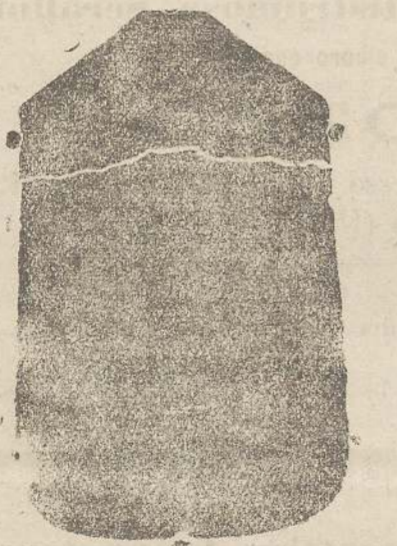
Deposito generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - Milano.

## MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

### Manifatture varie

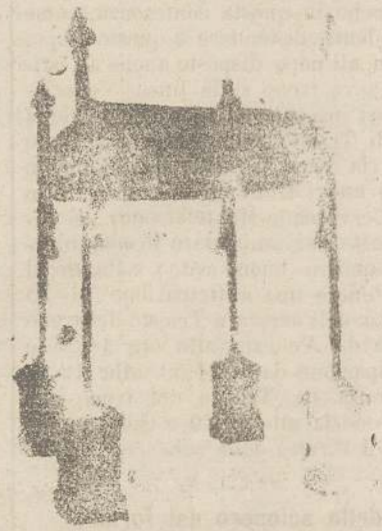
Pettinati, Panni, Kenforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impremabili confezionati, Telo di puro lino candido mostrano, Lana da letto, Coperte lana - cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Planelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifattura.

Letto lana confezionato L. 17

### Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copripisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro Padiglioni per altare in seta, bourrette e coto - Cingoli, Merli candidi per camici e ecc. - Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900,000



Baldacchini L. 510

## BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 10

Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

Le dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 35

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazioni e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrelloni e ombrelloni con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tutte le incerate - Veli per baratti - Reti metalliche per stese



Unica Pipa igienica  
Magicienne Pisetzky  
Milano  
DEPOSITO UNICO  
presso la suddetta Ditta

### Grande Assortimento

bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete - Portazigari (vera e pura e vera schiuma) - Chincaglierie e bijoux - Camicie da uomo - Colli e damani - Cravatte - Sciarpe - gomme - Borse e borsette di pelle - Bauli - Gioiattoli - Ceste di spesa. - Unico depositario per Udine della insuperabile pipa Magicienne Pisetzky.

**CORONE MORTUARIE**

Vendita all'ingrosso e al dettaglio.